

**Valerio Antonelli
Raffaele D'Alessio**

**GLI STUDI DI STORIA
DELLA RAGIONERIA
DALL'UNITÀ D'ITALIA
AD OGGI**

**Evidenze, interpretazioni
e comparazioni in tema
di autori, opere, oggetto
e metodo**

FrancoAngeli

ECONOMIA – *Teoria economica – Pensiero economico*

**Valerio Antonelli
Raffaele D'Alessio**

**GLI STUDI DI STORIA
DELLA RAGIONERIA
DALL'UNITÀ D'ITALIA
AD OGGI**

**Evidenze, interpretazioni
e comparazioni in tema
di autori, opere, oggetto
e metodo**

FrancoAngeli

Il presente volume è stato sottoposto a referaggio.

Copyright © 2011 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

INDICE

Prefazione	pag.	9
1. Premessa metodologica	»	11
1.1. L'obiettivo della ricerca	»	11
1.2. I problemi metodologici della ricerca e la loro soluzione nella letteratura internazionale	»	13
1.3. Le scelte metodologiche e lo schema del lavoro	»	23
2. Lo schema di analisi delle pubblicazioni	»	27
2.1. Due universi di indagine e relativi criteri di selezione delle pubblicazioni	»	27
2.1.1. L'universo delle pubblicazioni in italiano	»	28
2.1.2. L'universo delle pubblicazioni estere	»	32
2.2. Le fonti dei dati	»	33
2.3. La "griglia" di analisi di ogni pubblicazione	»	34
3. Le evidenze dell'indagine	»	41
3.1. Le pubblicazioni in lingua italiana	»	41
3.1.1. Gli autori e le pubblicazioni	»	41
3.1.1.1. Gli autori	»	41
3.1.1.2. Le pubblicazioni	»	45
3.1.2. Il periodo indagato	»	50
3.1.3. I temi indagati	»	53
3.1.3.1. Le micro-aree di indagine	»	53
3.1.3.2. I trattatisti e gli studiosi italiani	»	56
3.1.3.3. La dottrina e le pratiche contabili estere	»	57
3.1.4. I filoni d'indagine sviluppati	»	58
3.1.5. Le fonti storiche	»	62
3.2. Le pubblicazioni estere	»	64
3.2.1. Gli autori e le pubblicazioni	»	64
3.2.1.1. Gli autori	»	64

3.2.1.2. Le pubblicazioni	pag.	65
3.2.2. Il periodo indagato	»	67
3.2.3. I temi indagati	»	68
3.2.3.1. Le micro-aree di indagine	»	68
3.2.3.2. I trattatisti e gli studiosi italiani	»	69
3.2.3.3. La dottrina e le pratiche contabili estere	»	69
3.2.4. I filoni d'indagine sviluppati	»	70
3.2.5. Le fonti storiche	»	71
4. Note interpretative e comparative	»	72
4.1. Le dimensioni di analisi oggetto di interpretazione	»	72
4.2. Gli autori e le loro pubblicazioni	»	72
4.2.1. La numerosità pro capite dei lavori	»	73
4.2.2. L'estrazione degli autori	»	77
4.3. L'oggetto di indagine	»	82
4.3.1. I periodi e i temi indagati	»	84
4.3.2. I problemi	»	86
4.3.2.1. La periodizzazione della storia universale	»	87
4.3.2.2. Le origini della partita doppia	»	95
4.3.2.3. Il Settecento, periodo buio della Ragioneria o secolo dei lumi	»	107
4.3.2.4. L'attribuzione della qualifica di precursore	»	110
4.3.2.5. La natura "rivoluzionaria" o meno della costruzione zappiana	»	115
4.3.2.6. Le origini della contabilità dei costi	»	117
4.4. Il metodo di indagine	»	122
4.5. Il posizionamento degli studi storici rispetto alla Traditional Accounting History e alla New Accounting History	»	130
Conclusioni	»	138
Bibliografia	»	143
Appendice 1: le opere consultate (pubblicazioni italiane)	»	151
Appendice 2: le opere consultate (pubblicazioni estere)	»	212

INDICE DELLE TABELLE

Le pubblicazioni in lingua italiana

Tab. 3.1 – Opere individuali e in collaborazione	pag.	42
Tab. 3.2 – Estrazione degli autori	»	43
Tab. 3.3 – Il decennio di pubblicazione	»	45
Tab. 3.4 – La natura delle pubblicazioni	»	47
Tab. 3.5 – Il periodo indagato	»	50
Tab. 3.6 – Le micro-aree di indagine	»	53
Tab. 3.7 – I principali trattatisti e studiosi italiani indagati	»	56
Tab. 3.8 – Le indagini sulla dottrina e le pratiche contabili estere	»	57
Tab. 3.9 – I filoni di ricerca storica	»	58
Tab. 3.10 – Le aree di indagine della ricerca sulle pratiche contabili	»	59
Tab. 3.11 – Le fonti alla base delle ricerche storiche	»	62

Le pubblicazioni estere

Tab. 3.12 – Opere individuali e in collaborazione	»	64
Tab. 3.13 – Estrazione degli autori	»	65
Tab. 3.14 – Il decennio di pubblicazione	»	66
Tab. 3.15 – La natura delle pubblicazioni	»	66
Tab. 3.16 – Il periodo indagato	»	67
Tab. 3.17 – Le micro-aree di indagine	»	68
Tab. 3.18 – I principali trattatisti e studiosi italiani indagati	»	69
Tab. 3.19 – I filoni di ricerca storica	»	70
Tab. 3.20 – Le aree di indagine della ricerca sulle pratiche contabili	»	71
Tab. 3.21 – Le fonti alla base delle ricerche storiche	»	71

PREFAZIONE

*L'interesse per ampie ricognizioni sugli studi di storia della ragioneria, volte a delinearne i principali tratti caratteristici, si sta progressivamente diffondendo nella letteratura specialistica internazionale, segno evidente che tali studi sono ormai giunti in una fase di maturità che consente loro di alzare lo sguardo dalle evidenze di archivio o dai testi del passato e di riflettere su se stessi, con consapevolezza e senza remore. Gli scopi possono essere molti: la ridefinizione dei confini della disciplina, il confronto con le tradizioni di ricerca di altri paesi, l'analisi di questioni metodologiche nuove, emergenti dal progredire delle indagini. Tale riflessione prende, in certi casi, la forma di rassegna ragionata di contributi ritenuti particolarmente significativi per l'avanzamento della conoscenza storica, in altri quella di catena di inferenze sui caratteri comuni di un "grappolo" di lavori, a coronamento di un percorso di accumulazione di ricerche contrassegnate da comunanza di oggetto e di metodo (come avviene con i saggi sugli studi di *New Accounting History* e di *Traditional Accounting History*), in altri ancora quella di indagine statistica su un universo di pubblicazioni variamente delimitato.*

Considerato il fatto che in Italia, nonostante l'enorme bagaglio di conoscenze e di esperienze accumulate nell'ambito degli studi di storia della ragioneria, una riflessione ad ampio respiro, come quelle intraprese (con procedimenti e protocolli differenti) all'estero, è cominciata da poco e ancora non "mobilita" la comunità accademica, ma solo un avamposto di essa che si colloca in "frontiera", ci è parso utile offrire un contributo a questo "dibattito latente", proponendoci come obiettivo quello di offrire una prima rappresentazione, il più completa possibile, dei profili caratteristici in tema

di autori, oggetto e metodo degli studi di storia della ragioneria nel nostro paese, dal loro primo manifestarsi ad oggi. Per raggiungere tale obiettivo ci siamo serviti di un'indagine statistica multidimensionale sull'universo delle pubblicazioni, edite nel nostro paese e all'estero, di cui siano stati autori gli accademici e i professionisti italiani, dal 1861 al 2010.

Per condurre tale indagine, che ne segue altre che si sono rivelate particolarmente utili per i nostri fini, abbiamo costruito un quadro metodologico ed elaborato uno schema di analisi ad hoc, esposti, rispettivamente, nei capitoli 1 e 2.

Il terzo capitolo offre al lettore i dati, opportunamente elaborati, relativi agli autori, alle opere (data di pubblicazione e natura della stessa), ai periodi e ai temi indagati, infine alle fonti utilizzate. Nei due capitoli successivi, si svolgono considerazioni, in prospettiva interpretativa e comparativa, sull'oggetto, sul metodo, sul posizionamento della storia della ragioneria in Italia, emergenti dall'analisi delle evidenze raccolte e si formulano alcune ipotesi di sviluppo della disciplina per il tempo futuro.

La tradizione italiana degli studi di storia della ragioneria – lo crediamo fermamente – emerge, così, in tutti i suoi tratti caratteristici e spicca, più forte e più grande che mai, rispetto al panorama internazionale.

L'opera si chiude con due appendici che riteniamo di una certa utilità per gli storici della ragioneria: l'Appendice 1 riporta l'intera bibliografia in italiano da noi consultata (1.197 opere), mentre l'Appendice 2 fa altrettanto con le pubblicazioni internazionali (56 opere).

Pur trattandosi di un lavoro di ricerca svolto in comunanza di intenti e di fatica, i capitoli 1, 2, 4 (fatta eccezione per il §4.3.2.1), 5 sono da attribuire a Valerio Antonelli, il capitolo 3 e il §4.3.2.1 a Raffaele D'Alessio.

Fisciano, Università, ottobre 2010

Valerio Antonelli
Raffaele D'Alessio

1. PREMESSA METODOLOGICA

1.1. L'obiettivo della ricerca

L'interesse intorno all'origine e all'evoluzione delle teorie e delle pratiche contabili è sempre stato molto vivo nel nostro paese.

In più di un ambiente culturale e scientifico si coltiva, ormai da più di un secolo, la convinzione – fondata o meno non spetta qui giudicare – che gli studi italiani di storia della ragioneria abbiano prodotto risultati tra i più rilevanti nel panorama internazionale grazie, soprattutto, all'abbondanza di reperti, archivi, opere pubblicate a stampa, collegati, a loro volta, alla genesi, tutta interna al nostro paese, di fenomeni come le pratiche di marcatura, la partita doppia, il pensiero scientifico in campo contabile.

Osservando più da vicino il panorama dei nostri studi, specialmente di quelli più recenti, una serie di “regolarità” e di “anomalie” (se confrontate con le tendenze che si sono ormai consolidate all'estero, nei paesi dove gli studi di Accounting History hanno raggiunto uno stadio che possiamo definire maturo, come la Francia, la Spagna, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti d'America, l'Australia) sembra emergere anche a uno sguardo molto superficiale. Possiamo ricordare:

- l'enorme espansione della produzione di testi, articoli, paper su temi storici in epoca recente e recentissima. Tale fenomeno è abbastanza diffuso in molti altri paesi occidentali, ma esso deve essere opportunamente interpretato alla luce di una onorata tradizione di studi risalente che nel nostro paese ha avuto un peso non secondario nell'orientare tutta la ricerca a livello internazionale (si pensi, ad esempio, all'influenza esercitata da Besta, Melis, Zerbi sul pensiero di De Roover, Yamey, Peragallo, Parker);

- la progressiva “concentrazione” degli studi nelle mani degli aziendalisti e, più in particolare, di coloro che fanno parte del settore scientifico-disciplinare SECS-P07, nella declaratoria del quale si prevede espressamente la storia della ragioneria come uno dei suoi precipui campi di indagine. Sono quasi scomparsi dal dibattito contemporaneo gli storici, vuoi per la specializzazione funzionale della ricerca, vuoi per il venir meno delle aree d’interesse comune, come i sistemi contabili delle compagnie medioevali, utilizzati come una delle principali fonti della storia economica negli studi di metà del Novecento (il pensiero corre ad autori come Melis, Saporì, Astuti);
- la tendenziale “despecializzazione” di chi si occupa dei problemi di storia della ragioneria (salvo rarissime eccezioni) e, di conseguenza, l’espandersi a vista d’occhio di coloro che hanno pubblicato almeno un lavoro in ambito storico. La circostanza appare molto meno frequente all’estero dove, invece, si può abbastanza facilmente circoscrivere il novero degli “storici di professione” che, da molti anni, si dedica, in modo pressoché esclusivo, alla ricerca di Accounting History e, spesso, soltanto ad alcuni suoi filoni di indagine (basti citare Hernández-Esteve, Carmona, Lemarchand, Boyns, Edwards, Napier, Tyson, Tinker, Fleischmann, Carnegie per dire solo dei più noti in Italia);
- la scarsità di opere focalizzate sui problemi metodologici della ricerca storica. Il limitato impegno su questo fronte, giustificato, forse, da una certa diffidenza verso l’argomento e da un’oggettiva difficoltà a padroneggiare questioni che esulano dalle discipline contabili, distingue ancora gli studi italiani da quelli internazionali: in questi ultimi, infatti, il dibattito sull’oggetto, sul metodo, sulle tecniche dell’Accounting History è molto vivo, ampio, approfondito, coinvolge molti soggetti, assume, in certi casi, toni aspri, polemici, persino ideologici;
- la scarsità di indagini, ad ampio raggio, sulle tendenze (nuove o vecchie) negli studi di storia della ragioneria.

È, in particolare, l’ultima circostanza che percepiamo come problema di non poco momento e che ci muove a svolgere questo lavoro. La vastità di opere di storia della ragioneria pubblicate nel corso degli ultimi centocinquanta anni, diciamo dall’Unità d’Italia ad oggi, il mutare evidente delle caratteristiche della ricerca nel corso del tempo, specialmente dagli anni Ottanta del XX secolo in poi, l’apparente indifferenza rispetto al dibattito internazionale stimolano in noi l’interesse ad approfondire la dinamica di

formazione, estensione e rafforzamento della “categoria degli storici” (la dimensione per così dire soggettiva della ricerca), da una parte, gli aspetti salienti di contenuto (la dimensione oggettiva, quindi), dall’altra, della letteratura italiana di storia della ragioneria.

L’obiettivo del presente lavoro è, dunque, quello di offrire una rappresentazione, la più completa possibile, dei profili caratteristici di autori, oggetto e metodo degli studi di storia della ragioneria nel nostro paese, dal loro primo manifestarsi ad oggi.

Per procedere in questa direzione, ci sembra, anzitutto, utile individuare e selezionare lo strumentario metodologico più congruo per raggiungere il nostro scopo, facendo riferimento alle più significative esperienze di ricerca in questo specifico campo di indagine e deducendo da esse i principi, i criteri di analisi e le tecniche applicabili al nostro oggetto di studio.

1.2. I problemi metodologici della ricerca e la loro soluzione nella letteratura internazionale

Sfogliando la letteratura internazionale che maggiormente si è cimentata in questo tipo di ricerche si nota una grande varietà di soluzioni offerte ai numerosi problemi metodologici che tali ricerche pongono. I principali tra questi problemi ci appaiono:

- la classificazione dei prodotti della ricerca storica;
- la dimensione nazionale della produzione scientifica;
- la dimensione diacronica della produzione scientifica;
- la natura e la struttura delle relazioni causali poste alla base della spiegazione delle tendenze osservate.

La *classificazione dei prodotti della ricerca storica*, applicata nei più recenti lavori da noi esaminati, risponde a criteri i più vari e rivela, in particolare, il progressivo stratificarsi di nuovi campi di indagine intorno a quelli che, tradizionalmente, stanno al centro degli studi storici.

Previts, Parker e Coffman, in un articolo sull’oggetto dell’Accounting History, ne classificano i filoni di ricerca e, di conseguenza, i prodotti, in¹:

¹ G.J. Previts, L.D. Parker, E.N. Coffman, “An Accounting Historiography: Subject Matter and Methodology”, in *Abacus*, Vol. 26, n. 2, 1990, pp. 136-158.

- biografie;
- storia delle istituzioni;
- sviluppo del pensiero;
- storia generale;
- storia critica;
- rassegne bibliografiche;
- storiografia (intesa come indagine metodologica).

Hernández-Esteve, in una delle prime indagini sullo stato dell'arte negli studi di storia della ragioneria, quelli sviluppati in Spagna, in un certo arco temporale e pubblicati su specifici canali², distingue tre ambiti:

- la storia economica (con evidenza dei principali settori produttivi, dei saggi metodologici, dei lavori di varia natura);
- la storia della finanza pubblica;
- la storia della ragioneria, le cui aree d'indagine sono classificate in:
 - a) epoche precedenti al Paciolo;
 - b) vita e opere di Luca Paciolo;
 - c) epoche successive al Paciolo;
 - d) opere generali o metodologiche.

Hernández-Esteve individua una serie di parametri da misurare per ogni unità dell'universo esplorato (cioè per ogni pubblicazione), propone elaborazioni statistiche aventi a oggetto la data di pubblicazione, la natura, il contenuto e avanza un'interpretazione dei motivi d'interesse per le aree tematiche analizzate.

Carnegie e Napier³ offrono una tipizzazione dei prodotti della ricerca che prevede la seguente articolazione:

- studi di archivi d'impresе;
- impiego delle evidenze contabili nella storia d'impresa,
- biografie;
- biografie collettive⁴;

² E. Hernández Esteve, "A Review of Recent Spanish Publications in Accounting, Business and Financial History", in *Accounting, Business and Financial History*, Vol. 5, n. 2, 1995, pp. 237-269.

³ G.D. Carnegie, C.J. Napier, "Critical and interpretive histories: insights into accounting's present and future through its past", in *Accounting, Auditing and Accountability Journal*, Vol. 9, n. 3, 1996, pp. 7-39.

⁴ Precisano i due studiosi: «A term borrowed from historians of the ancient world,

- storia delle istituzioni contabili;
- contabilità del settore pubblico;
- comparazioni internazionali;
- nuovi metodi d'indagine.

Nella loro indagine dedicata agli articoli pubblicati sulle riviste specializzate in *Accounting History* sul finire degli anni Novanta del XX secolo, Carnegie e Potter⁵, una volta definito il loro universo di indagine (le tre maggiori riviste internazionali a vocazione storica: *Accounting, Business & Financial History*; *The Accounting Historians Journal*; *Accounting History*), procedono ad analizzare, per ogni unità elementare di esso (cioè per ciascuna pubblicazione comparsa in quelle riviste), la nazionalità degli autori, la natura individuale o collettiva del lavoro, l'università di provenienza, la regione e il periodo di tempo studiati, infine applicano la classificazione già proposta da Carnegie e Napier nel 1996.

Lemarchand propone una breve rassegna delle tendenze in atto negli studi di storia della ragioneria nel continente europeo, ma non fa ricorso a specifici strumenti di analisi⁶.

Nel suo lavoro sulle ricerche di storia della ragioneria in Spagna all'inizio del Terzo Millennio, Hernández-Esteve svolge un'ampia indagine dedicata agli autori, alle pubblicazioni (data, luogo, lingua), all'oggetto, al periodo indagato, alle fonti utilizzate e propone un'interessante trama di correlazioni statistiche tra i vari caratteri indagati, offrendo un'interpretazione dei molteplici fattori d'impulso e circostanze favorevoli che possono spiegare il boom degli studi storici in quel paese⁷. Considerazioni analoghe valgono per Silva e Faria circa le ricerche di storia della ragioneria in Portogallo⁸.

prosopography involves an examination of the common background characteristics of a group of historical actors by means of a collective study of their lives (see *Times Literary Supplement*, 1970). It focuses on presenting evidence for a group of actors on a range of characteristics such as social and family backgrounds, career paths, political and religious connections, and wealth accumulation. Buildings on biographical research, prosopographic studies are intended to enrich our understanding of the considerations which shaped the value systems of the historical actors under investigation». Carnegie, Napier, "Critical and interpretive histories", cit., p. 22.

⁵ G.D. Carnegie, B. Potter, "Publishing patterns in specialist accounting history journals in the English language, 1996-1999", in *The Accounting Historians Journal*, Vol. 27, n. 2, 2000, pp. 177-198.

⁶ Y. Lemarchand, "A century of research into accounting history in continental Europe", in *Accounting and History*, Ediciones Graficas Ortega, Madrid, 2000, pp. 12-41.

⁷ E. Hernandez-Esteve, "Recent Accounting History Research in Spain (2001-2005)", *Paper*

Shimizu, Nakano e Hashimoto fanno ricorso a una rivista generalista di *Kaikei* (cioè di “Contabilità”): dopo aver selezionato i lavori in base al titolo, agli autori, all’area geografica e al periodo storico di riferimento, individuano un universo di 784 articoli giapponesi di storia della ragioneria spalmati sul periodo 1917-2004. Facendo ricorso a una serie di keywords individuabili su un database informatizzato da loro stessi predisposto, pervengono a una classificazione per periodi, per temi e per autori (non giapponesi), e propongono una “classifica” dei maggiori studiosi del loro paese⁹.

Nella sua indagine sui lavori di Accounting History del nuovo millennio, ancora Hernández-Esteve¹⁰ prende in esame gli articoli pubblicati nelle riviste internazionali nel XXI secolo, ne analizza gli autori, misura la frequenza di uscita per anno, fornisce un’ampia classificazione dei contenuti che così articola:

- (A) stato dell’arte e articoli epistemologici;
- (B) pratiche contabili nell’antichità e nelle società primitive;
- (C) Medioevo e inizio dell’Evo moderno:
 - a – origine e diffusione della partita doppia;
 - b – sistemi contabili non partiduplisti;
- (D) studi sui sistemi contabili:
 - a – sistemi contabili nella cultura occidentale;
 - b – sistemi contabili in altre culture;
- (E) studi su specifiche tecniche contabili:
 - a – contabilità dei costi;
 - b – altre tecniche manageriali;
- (F) disciplina e armonizzazione contabile;
- (G) studi di testi di contabilità e del pensiero di autori. Biografie;
- (H) formazione contabile, formazione dei professionisti, ordini professionali;
- (I) revisione e controllo contabile;

presented at the 11th World Congress of Accounting Historians Nantes, July 19-22, 2006.

⁸ A.R. Silva, S. Faria, “An analysis of accounting history research in Portugal: 1990-2004”, in *Accounting History*, Vol. 13, n. 3, 2008, pp. 353-382.

⁹ Y. Shimizu, T. Nakano, T. Hashimoto, “The evolution of accounting history research in Japan: analysis of the research database of *Kaikei*, 1917-2004”, *Paper*, www.commerce.usask.ca/special/5ahic/papers/5AHIC-80%20Final%20paper.pdf, 2008.

¹⁰ E. Hernandez-Esteve, “Some reflections on the orientations and volume of Accounting History Research in the 21st Century”, in *De Computis*, n. 9, 2008, p. 107.

- (J) indagini sulle pratiche contabili:
 - a – nel settore privato;
 - b – nel settore pubblico;
 - c – nelle istituzioni religiose;
- (K) altro.

Tali contenuti, poi, sono raggruppati in blocchi e filoni d'indagine. Infine, l'autore ne trae una serie di inferenze sulle tendenze in atto a livello mondiale.

Infine, Sánchez-Matamoros e Gutierrez Hidalgo hanno messo a confronto i lavori di storia della ragioneria, provenienti da ambienti culturali e accademici anglosassoni con quelli espressione del mondo accademico "latino" (in cui è compreso pure quello italiano). I due autori, per condurre la loro indagine, che si concentra sugli articoli pubblicati sulle riviste internazionali specializzate in Accounting History, ne esaminano la data di pubblicazione, la provenienza, la natura descrittiva o interpretativa, il periodo di tempo esaminato, l'istituzione investigata (privata, pubblica, religiosa, altro), infine le fonti utilizzate (distinguendole in primarie e secondarie)¹¹.

In tutte le ricerche da noi esaminate, dunque, la classificazione dei prodotti della ricerca storica tenta di tenere conto di almeno cinque famiglie di variabili, ritenute rilevanti di volta in volta, isolatamente o congiuntamente considerate, per qualificare i singoli sotto-insiemi ossia: gli autori (provenienza e co-autorship), il periodo in cui si svolgono i fatti, l'istituzione di cui si esaminano le vicende (imprese, pubblica amministrazione, organizzazioni religiose, ordini professionali), le tecniche contabili applicate (partita doppia, calcolo dei costi, altro), infine una congerie di altri profili tra cui spiccano, nell'aspetto tematico, le biografie e i saggi metodologici.

La rilevanza della *dimensione nazionale della produzione scientifica* è stata, fino ad anni recenti, decisamente negata, vuoi per una focalizzazione pressoché esclusiva del dibattito internazionale sulla letteratura anglosassone¹² (omogenea per provenienza, ma non per approcci seguiti), vuoi per una

¹¹ J.B. Sánchez-Matamoros, F.G. Hidalgo, "Anglo-saxon vs. Latin publications: what is the crystal barrier?", *Paper presented at the 5th Workshop on Management and Accounting in Historical Perspective, Innsbruck, 26th-28th November 2008*, pp. 4-5.

¹² «Someone could argue that the subordinate role of non-Anglo-Saxon settings, scholars, and institutions in accounting history research is due to a lack of interest in the discipline. In such a case, the dominance of the Anglo-Saxon minority would ultimately defer to the absence of traditions of accounting history research in these settings and, thus, to a sparse number of research pieces in those countries». S. Carmona, "Accounting history research and its diffusion in an international context", in *Accounting History*, Vol. 9, n. 1, 2004, p. 7.

supposta (e indimostrata) “globalizzazione” dei criteri di scelta in tema di oggetto e di metodo nel dominio dell’Accounting History. La progressiva “discesa in campo”, in quel dibattito, di studi storici provenienti da tante altre parti del mondo, e per di più così diverse tra loro (paesi occidentali, ex-socialisti, in via di sviluppo, dell’Estremo Oriente), ha, invece, convinto del contrario e cioè che l’Accounting History anglofono non era il detentore dell’esclusiva o del primato degli studi storici e che le specifiche tradizioni *domestic* avevano una rilevanza non secondaria nel caratterizzare gli studi sviluppati in ciascuno di quei paesi¹³.

La dimensione nazionale della produzione scientifica identifica, dunque, nella provenienza dello studioso un fattore fondamentale della sua formazione culturale, capace di condizionarne, consapevolmente o meno, le sue strategie di ricerca. Tale dimensione dovrebbe differenziare l’oggetto e il metodo degli studi di storia della ragioneria, passando da un paese all’altro, in ragione di tradizioni filosofico-culturali e di programmi di ricerca che possono dirsi *country-specific*. Per dimostrare tali ipotesi, si possono costruire campioni significativi (dai quali, quindi, inferire le peculiarità riferibili all’intero universo) di pubblicazioni provenienti dai paesi da confrontare e operare comparazioni internazionali ampie e approfondite, includendo nello schema di analisi tutte le variabili di contesto ritenute rilevanti, dando vita a una specifica area di ricerca che, invero, ha ancora stentato a decollare¹⁴.

In ogni modo, ai profili di “sostanza” (la formazione culturale degli studiosi, le vicende socio-economiche nazionali effettivamente indagabili, i programmi di ricerca concretamente elaborati) deve, poi, aggiungersi un non trascurabile profilo di “forma”, capace, a sua volta, di rafforzare la funzione identitaria assoluta dalla nazionalità degli storici, ossia la lingua. Essa assume rilievo da tre distinti punti di vista:

¹³ «In short, examination of papers published in the special issues that have influenced accounting history during the last decade shows that most pieces are authored by scholars affiliated with Anglo-Saxon universities; address Anglo-Saxon settings; focus on a considerably narrow time period; and overlook other historiographies. In view of such results, we may well paraphrase Scott (1995: 146) to suggest that it is difficult, if not impossible, to advance understanding in accounting history if all our cases are embedded in contexts characterized by a tiny space-time intersection». S. Carmona, L. Zan, “Special Section: Mapping variety in the history of accounting and management practices”, in *European Accounting Review*, Vol. 11, n. 2, 2002, p. 292.

¹⁴ G.D. Carnegie, C.J. Napier, “Exploring comparative international accounting history”, in *Accounting, Auditing and Accountability Journal*, Vol. 15, n. 5, 2002, p. 698.

- le evidenze documentali, i reperti d’archivio, le opere dei pensatori (in-somma: tutto ciò che può formare oggetto di ricerca storica nella nostra disciplina) sono espressi, evidentemente, nella lingua d’origine (spesso arcaica). Essi sono intelligibili solo a studiosi che parlano quella lingua e, quindi, a tutti i connazionali di quelle fonti e agli storici stranieri eruditi nella comprensione di quell’idioma;
- gli studiosi possono avere poca dimestichezza con le lingue straniere, rinunciando a proiettare la propria ricerca in campo internazionale, essi, quindi, orientano la comunicazione dei propri risultati soltanto verso i connazionali, che ne sono gli unici conoscitori ed estimatori;
- le categorie concettuali impiegate nella storia della ragioneria di solito trovano chiara e univoca espressione in una certa lingua, mentre possono suscitare questioni semantiche di non poco conto se trasferite in altre (basti pensare alla nostra *economia aziendale*, all’inglese *accounting*, alla tedesca *betrieb*).

In tema di dimensione nazionale della produzione scientifica nella nostra disciplina, si può osservare che la rivista *Accounting, Business & Financial History* ha pubblicato alcuni *Special Issue* dedicati agli studi di storia della ragioneria in vari paesi, europei e non. Tra essi, tutti recenti, possiamo ricordare la Spagna¹⁵, la Cina¹⁶, la Germania¹⁷, l’Italia¹⁸, la Francia¹⁹. In nessun caso, l’*editor* ha, però, richiesto ai *contributors* di rispettare uno schema di analisi comune. I numeri ricordati espongono solo alcuni lavori, ritenuti in qualche modo rappresentativi di una tendenza in atto in ogni paese esaminato, ma non hanno alcuna capacità segnaletica dell’universo più ampio dal quale provengono. Da quelle rassegne, emergono, tuttavia, alcuni tratti *country-specific*, soprattutto se messi in relazione alle condizioni specifiche delle rispettive comunità accademiche.

¹⁵ T. Boyns, S. Carmona, “Accounting history research in Spain, 1996-2001: an introduction”, in *Accounting, Business & Financial History*, Vol. 12, n. 2, 2002, pp. 149-155.

¹⁶ W. Lu, M. Aiken, “Accounting history: Chinese contributions and challenges”, in *Accounting, Business & Financial History*, Vol. 13, n. 1, 2003, pp. 1-3.

¹⁷ L. Evans, “Editorial: Accounting history in the German language arena”, in *Accounting, Business & Financial History*, Vol. 15, n. 3, 2005, pp. 229-233.

¹⁸ L. Cinquini, A. Marelli, “Accounting History Research in Italy, 1990-2004: An Introduction”, in *Accounting, Business & Financial History*, Vol. 17, n. 1, 2007, pp. 1-7.

¹⁹ Y. Levant, H. Tondeur, O. De La Villarmois, “Introduction”, in *Accounting, Business & Financial History*, Vol. 19, n. 2, 2009, pp. 69-74.